

“

Sul palco con i Biglietto per l'inferno.folk ci saranno i Luf, la band camuna-brianzola capitanata da Dario Canossi che ha appena dato alle stampe il suo nuovo cd



[ MUSICA DAL VIVO ]

## Luf e Biglietto per l'inferno insieme sullo stesso palco

All'Excelsior di Erba il 7 maggio per dare una mano all'Ancora

**ERBA** Luf e Biglietto per l'inferno sullo stesso palco per aiutare chi è meno fortunato di noi.

Venerdì 7 maggio, alle ore 21, al teatro Excelsior di Erba (Como), salgono infatti sul palco i «lupi» di Dario Canossi (nella foto qui a fianco) e i «Biglietto» di Banfi e Cossa per un'imperdibile concerto benefico promosso a favore dell'associazione brianzola Ancora onlus, il sodalizio guidato dal dottor Francesco Vecchio che ogni giorno si occupa di malati terminali e di cure palliative.

Un concerto che, ne siamo convinti, attirerà appassionati di musica non solo dalle province lariane ma anche da quelle confinanti, e che avrà un pubblico trasversale, davvero di tutte le età. Questo soprattutto grazie alla qualità delle proposte musicali, che hanno aderito con entusiasmo all'invito del sodalizio brianzolo: a cominciare dal Biglietto per l'inferno, la storica formazione musicale lecchese considerata ancora oggi uno dei più influenti gruppi prog italiani di sempre (e i 149mila riferimenti di Google lo stanno a confermare), nonostante la produzione di un solo disco (il magnifico omonimo album del 1974), caratterizzato da suoni potenti di rock progressivo sinfonico-romantico (sullo stile di Genesis, King Crimson e Emerson, Lake & Palmer), con toni oscuri e venature hard rock.

Scioltasi dopo quel grandissimo e inaspettato successo, la formazione è tornata proprio in questi giorni sulla scena artistica con un nuovo nome (biglietto per l'inferno.folk), un nuovo album («Tra l'assurdo e la ragione») e una nuova formazione che comprende alcuni dei componenti storici della band (i tastieristi Giuseppe «Baffo» Banfi e Giuseppe «Pilly» Cossa e il batterista Mauro Gnechchi) e nuovi «acquisti», provenienti per lo più dall'ambiente folk-rock lecchese.

Il gruppo si propone ora di recuperare le musiche del Biglietto, re-interpretate, utilizzando tutto il patrimonio di esperienze musicali, competenze e conoscenze accumulato dai suoi musicisti nel corso di questi anni. Il mix che ne esce è al contempo denso ed esplosivo: le sonorità degli strumenti acustici si mescolano, si sovrappongono o soccombono a quelle degli strumenti elettronici, impreziositi dalle perle vocali di Mariolina Sala che permette di godere nuovamente dei testi di Clau-

dio Canali (il cantante del gruppo), assolutamente indispensabili per riconquistare la bellezza delle canzoni di 35 anni fa.

Come si diceva, a dividere il palco di Erba con i Biglietto per l'inferno.folk ci saranno i Luf, la band camuna-brianzola capitanata da Dario Canossi che proprio nei giorni scorsi ha dato alle stampe il suo nuovo cd, intitolato «Flel», che mescola ancora una volta l'impegno sociale e il puro divertimento, ottenendo così canzoni dallo spirito folk-rock che non mancano di far riflettere e di scatenare balli e cori allo stesso tempo.

Nel nuovo cd il dialetto continua a essere protagonista, con un Canossi interprete, che ancora una volta sa trasmettere lo spirito delle tradizioni della sua terra e del mondo contadino in una chiave attualissima. In «Flel» i suo-

ni di chitarre, fisarmonica, violino, flauti, banjo e cornamuse si fondono con quelli degli strumenti più moderni come basso, batteria e percussioni, regalando all'ascoltatore una musica ricca di ritmi e sfumature sempre nuovi che fanno correre la memoria a quelle aie contadine così lontane da noi, con uno spirito bambinesco e divertente, unico nel suo genere.

Due ospiti «illustri» impreziosiscono il nuovo lavoro de I Luf: la voce di Davide Van De Sfroos, che canta nel brano che dà il titolo al disco e nella divertente «Tira la barba al fra'», e la maestria di Lorenzo Cazzaniga, tra i migliori tecnici del suono a livello internazionale, fonico dei vincitori dell'ultimo Festival di Sanremo e di Enrico Ruggeri: è suo, infatti, il mix di tutto il disco.

Beppe Gentile

A DOLZAGO

### Note swing del Quintetto Spirabilia

**DOLZAGO** Si annuncia sorprendente il concerto che il Quintetto Spirabilia - formazione classica - terrà domenica 25 alle ore 17 nel Parco Alpini di Dolzago. Il quintetto vuole infatti divertirsi ad affrontare la musica americana del profondo sud: ragtime, blues e dixieland nell'imperativo dello swing.

Claudio Scaccabarozzi

[ DUO MILANI MELESI ]

## Flauto traverso e clavicembalo nella sala civica di Abbazia

**ABBADIA** La musica del Settecento sarà protagonista del concerto che si terrà questa sera alle ore 21 nella sala civica «Don Gnocchi» di Abbazia. Il duo Emanuela Milani (flauto traverso) e Alessandro Milesi (clavicembalo) faranno rivivere una serata musicale nella Reggia di Sans-Souci, alla corte di Federico il Grande, re di Prussia dal 1740 al 1786, eseguendo musiche di Quantz, Benda, Federico il Grande, Carl Philipp Emanuel Bach. Sans Souci, che significa «senza preoccupazioni», è la reggia tedesca fatta costruire a Potsdam (nelle vicinanze di Berlino) da Federico II. Il nome indica una destinazione a residenza estiva, dove oziosi e passeggiare nel fantastico giardino sulla quale si affaccia e nella quale è immersa. Era proprio il parco la passione del re: ha

voluto persino un frutteto tropicale, terrazze, serre e agrumeti. Federico II amava passeggiare con i suoi levrieri italiani, suonare il flauto e tessere rapporti con i filosofi illuministi. Nonostante Federico II sia passato alla storia come re soldato o come padre della patria per la ristrutturazione politica e sociale della Prussia del tempo, il sovrano preferiva occuparsi di musica, letteratura, arte e del suo amato parco. Federico volle essere sepolto vicino alle tombe degli adorati cani, in un terreno comune vicino alla loggia del castello.

Il duo Emanuela Milani e Alessandro Milesi, con il nome «Virtuosité» è stato fondato nel 2004 per eseguire il repertorio Barocco e Romantico. Ingresso libero.

Roberto Zambonini

[ «I COLORI DEL TEATRO» ]

## Lecco: tre cori in concerto al Sociale

Accademia Corale, Sol Quair e Alpino Lecchese chiudono la rassegna

**LECCO** (r. zam.) Anche la rassegna corale «I colori del teatro», organizzata dal Comune di Lecco in collaborazione con la Provincia di Lecco e la Consulta Musicale di Lecco, è giunta alla sua conclusione. Questa sera alle ore 20.30, il palco del Teatro della Società di Lecco ospiterà, infatti, i tre cori che chiuderanno la rassegna: l'Accademia Corale di Lecco diretta dal maestro Antonio Scaiola, il Coro Sol Quair di Lecco del maestro Giuseppe Caccialanza e il Coro Alpino Lecchese del maestro Francesco Sacchi (nella foto). Il repertorio dell'Accademia Corale, che nel 2007 ha festeggiato i suoi sessant'anni dalla fondazione, spazia prevalentemente nell'ambito della musica sacra abbracciando un periodo che va dal Cin-

quecento ai giorni nostri con particolare attenzione per il repertorio novecentesco e contemporaneo.

Antonio Scaiola, diplomato in pianoforte, direzione di coro e composizione, dirige l'Accademia Corale dal 1993. E' sotto la sua direzione che l'Accademia ha ampliato il suo repertorio con lo studio e l'esecuzione della musica corale con pianoforte da Haydn a Brahms e accogliendo nei propri programmi una parte sempre più cospicua della musica del Nove-

cento. Il Coro Sol Quair, fondato nel 1995 a Mandello del Lario dalla cantante americana Marilyn Turner, privilegia invece gli spirituals e i gospel, i canti che hanno origine nel Settecento dai canti

intonati dagli schiavi negri nelle piantagioni di cotone e di tabacco del Sud America.

Giuseppe Caccialanza, diplomato in didattica della musica, ha portato il Coro Sol Quair, con il quale ha inciso due cd, ad eseguire circa quaranta concerti all'anno.

Il Coro Alpino Lecchese è invece un coro di voci maschili di ispirazione popolare fondato nel 1951 presso l'Oratorio San Luigi di Lecco. Il suo repertorio spazia dai canti della tradizione popolare ai canti di montagna.

Il maestro Francesco Sacchi, diplomato in pianoforte e in composizione, vanta la direzione di due cori «storici» del nostro territorio: il Coro Nives di Premana e, appunto, il Coro Alpino Lecchese. Ingresso: 5 Euro.

[ LIBRI IN SCENA ]

## Sirtori: in officina con le parole «gentilmente» offerte da Baricco

**SIRTORI** C'era all'inizio un testo di Alessandro Baricco, diventato poi un monologo portato in scena con successo da Eugenio Allegri per la regia di Gabriele Vacis, diventato poi un film di Giuseppe Tornatore con Tim Roth, usato poi per altri allestimenti teatrali. È il destino dei testi che funzionano. Come «Novecento» appunto, in programma questa sera alle 21 alla carrozzeria Ghezzi di Sirtori nell'allestimento di Stefano Panzeri per «Libri in scena», rassegna organizzata dalla Provincia di Lecco nell'ambito di teatro ragazzi Posto Unico, con numerosi Comuni e la direzione artistica Scarlattine-Teatro Residenza Monte di Brianza.

«Parole gentilmente offerte da Alessandro Baricco» appunto. Che raccontano la vicenda umana ed artistica di Danny Boodman T.D.Lemon Novecento, un pianista dalle doti eccezionali che, pur passando la sua intera esistenza sul Virginian, transatlantico che negli anni a cavallo delle due guerre trasportava in America emigranti da tutto il mondo, raggiunge la fama per la sua musica unica e straordinariamente ricca di accordi.

Novecento viene abbandonato neonato sul piroscampo Virginian, trovato per caso da un marinaio che gli farà da padre fino all'età di otto anni, quando morirà in seguito ad una ferita riportata durante una burrasca. Poi scompare misteriosamente nei giorni conseguenti la morte del padre e quando ricompare incomincia a suonare il pianoforte. Egli incontra il narratore, anche lui musicista, all'età di ventisette anni. Questo è l'inizio di una sincera e duratura amicizia, la quale non finirà nemmeno con l'abbandono della nave da parte del narratore. Boodman T.D.Lemon viene descritto come un uomo con grandi capacità di apprendimento, che vive attraverso i desideri e le passioni altrui, si realizza e si annulla con la musica, vivendo sospeso tra il suo pianoforte ed il mare, con il quale è in grado di rivivere ogni viaggio, ogni sensazione gli venga raccontata dai passeggeri del piroscampo.

«Una narrazione nello spazio - si legge nella scheda di presentazione - che dà voce all'universo dei personaggi che affiancano, sfidano, avvicinano Novecento nel corso della sua straordinaria esistenza, una messinscena che si avvale di piccoli oggetti simbolici, una piccola nave, luci e rumori che affiancano la parola nel tentativo di portare chi ascolta sul piroscampo, là, tra gli accordi strani della musica di Novecento».

Ingresso gratuito, info: [www.scarlattinet teatro.it](http://www.scarlattinet teatro.it) info@scarlattinet teatro.it - tel. 039 9276070 e presso le biblioteche civiche dei Comuni. Si consiglia di prenotare e di presentarsi mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo.